

Metanizzazione Sardegna, il fronte del "no"

Un primo accenno era già presente nella lettera inviata lo scorso agosto ai ministri Calenda e Galletti dai presidenti delle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera, Ermete Realacci e Guglielmo Epifani. Ora il fronte contrario alla metanizzazione della Sardegna si va infoltendo, e il tema inizia a prendere quota, anche in vista della redazione definitiva della Sen. Nel mirino sarebbe soprattutto la prospettiva di realizzazione della dorsale, per cui hanno presentato progetti Snam e Sgi. Un nuovo fronte di frizione tra "elettrici" e "gasisti". Nella lettera dello scorso agosto si legge

Metanizzazione Sardegna, il fronte del "no"

l'invito a valutare "attentamente la prospettiva di metanizzazione della Sardegna che può invece svolgere un ruolo chiave su chimica verde, rinnovabili ed efficienze energetica". Venerdì scorso Realacci, intervenendo a un convegno del Coordinamento Free sulle rinnovabili, ha paragonato la prospettiva della metanizzazione alla vicenda degli aiuti al Sulcis sul carbone (v. *Staffetta* 15/09).

Ora arriva una raccolta di firme su change.org, la più nota piattaforma online per le petizioni, promossa da Francesco Ferrante (Kyoto Club), Agostino Re Rebaudengo (Asja), Gianni Silvestrini (QualEnergia), Gianluigi Angelantoni ([Anest](#)), GB Zorzoli (Free), Maria Grazia Midulla (WWF Italia), Giuseppe Onufrio (Greenpeace) ed Edoardo Zanchini (Legambiente). "La scelta di procedere con la metanizzazione dell'isola – si legge – ribadita anche in un apposito capitolo della Sen 2017, non solo non è coerente con lo scenario di rapida decarbonizzazione necessario dopo l'Accordo sul clima di Parigi, ma implica investimenti che potrebbero diventare inutilizzabili". Al contrario, "la Sardegna potrebbe diventare così un punto di riferimento della transizione energetica europea, proprio come l'arcipelago delle Hawaii (di dimensioni e popolazione analoga alla nostra isola) lo è per le Americhe: il cinquantesimo Stato degli Usa conta infatti di soddisfare il 100% della domanda elettrica con le rinnovabili entro il 2040, passando dall'attuale 25% al 52% già nei prossimi cinque anni".

